

8 luglio 2008

## BANCAROTTA

### «Processate il consulente» E' un pavese

**ROMA.** Pavese nei guai  
per un crack finanziario.  
A pagina 14

# Bancarotta, consulente nei guai

*Crack da 11 milioni di euro, chiesto il rinvio a giudizio per il 47enne  
E' accusato di avere svenduto le azioni di una società edile romana*

di Maria Fiore

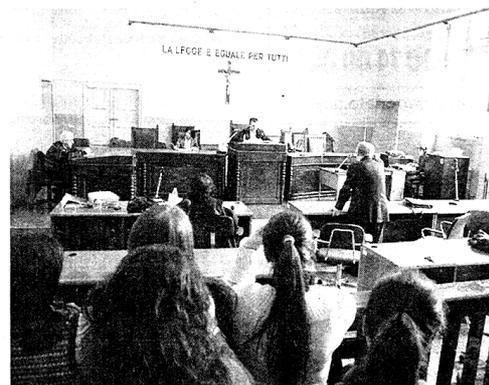
**PAVIA.** Un crack finanziario da 11 milioni di euro: la procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per sette persone. Tra queste c'è anche un consulente finanziario Pavia. Si chiama [redacted], ha 47 anni e abita a piazzetta Belli. Nel 2005 era stato arrestato dalla guardia di finanza nell'ambito della stessa inchiesta, che riguarda il fallimento della società "Logos [redacted]".

La sede della ditta era stata asferita a Roma (e per questo il procedimento si svolge alla capitale) poco prima del crollo finanziario. Oltre a [redacted] (che è difeso dall'avvocato Marco Casali di Pavia), rischiano il processo per bancarotta fraudolenta anche i due amministratori [redacted] e [redacted], 48 anni di Milano, difeso dai legali Giammarco

Brenelli e Federico Riboldi) e [redacted], 49 anni di Roma (difeso da Marco Marcotullio); i tre sindaci del collegio sindacale, tutti di Tortona, [redacted], 59 anni, [redacted], 43 anni, (entrambi difesi dall'avvocato Marco Balossino di Tortona), [redacted], 52 anni, (difesa da Lucio Cammarano di Roma); infine, il consulente

[redacted] 76 anni di Bergamo (difeso dall'avvocato Giovanna Amore). Le accuse nei confronti dell'organizzazione (ai tre sindaci, che non avrebbero vigilato sulle operazioni, e ai consulenti viene contestato il concorso nella bancarotta) è di avere posto in essere una serie di condotte illecite finalizzate alla dissimulazione del patrimonio sociale ed immobiliare prima del fallimento, annullando così ogni possibile garanzia per i creditori. In sostanza la società sarebbe stata svuotata di tutti i suoi valori. Per rendere ancora più complessa la ricostruzione del patrimonio e più difficile il recupero dei crediti, la sede societaria sa-

rebbe stata spostata da Milano a Roma, confidando nella difficoltà di approfondire la consistente mole di pratiche fallimentari presso il tribunale di Roma. Questo l'impianto accusatorio per tutti gli indagati. Nello specifico [redacted] e [redacted], amministratore e consulente, sono accusati di avere distratto 11 milioni di euro nelle operazioni di compravendita di un complesso di immobili situato a Bergamo. L'altro capo di imputazione riguarda [redacted] e i tre sindaci: avrebbero distratto parte del patrimonio della fallita [redacted] attraverso l'iscrizione di ipoteca sugli immobili (8 miliardi delle vecchie lire). L'amministratore è anche accusato



Un'aula di tribunale. La procura chiede il processo per [redacted]

di avere distratto 58 miliardi di capitale sociale e patrimoniale. Il consulente finanziario [redacted], insieme all'amministratore [redacted] potrebbe invece essere chiamato a rispondere della svendita di 84 azioni del valore com-

plessivo di 1 milione e mezzo di euro, ma vendute al prezzo di soli 100mila euro ad una società in qualche modo legata all'amministratore [redacted]. Nello stesso tempo sarebbero stati falsificati i libri e i registri contabili dell'azienda.